

**On. Avv. Luigi Olivieri**

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA**

**IN COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

Olivieri – al Ministro per le Telecomunicazioni On. Maurizio Gasparri

Premesso che:

nel precedente atto di sindacato ispettivo dell'aprile 2004 lo scrivente aveva evidenziato la propria preoccupazione per il progressivo ritiro dei servizi postali nel Comprensorio delle Giudicarie dove, malgrado un territorio che conta ben 40 municipalità, che si sviluppa su una superficie totale di 1176,5 kmq su cui vivono 35.452 persone gli uffici postali sembrano destinati alla progressiva chiusura;

l'impressione a suo tempo avanzata: «che il servizio offerto dagli uffici delle Poste Italiane stiano progressivamente abbandonando questo territorio malgrado molte Amministrazioni comunali abbiano messo a disposizione delle Poste Italiane sedi appropriate ed a canoni d'affitto simbolici», si sta purtroppo avverando;

è di questi giorni la notizia che l'Ufficio Postale di Montagne che oggi opera a giorni alterni con limitazioni restrittive d'orario e servizio, dal primo agosto 2004 rimarrà chiuso per tutto il mese, prospettando addirittura la definitiva chiusura dell'Ufficio;

si rammenta che la Comunità di Montagne conta 316 abitanti così ripartiti nelle Frazioni di Larzana 174 ab.; Binio 60 ab.; Cort 68 ab. e Passo Daone 14 abitanti e che, considerata la disagiata posizione geografica di questa Comunità è presente il punto vendita della Famiglia Cooperativa, lo sportello bancario a cura della Cassa Rurale di Tione, Ragoli e Montagne e l'ambulatorio medico;

lo scrivente evidenzia come la chiusura estiva espone al disagio sia i residenti, sia i turisti che gli oriundi poiché la chiusura dell'ufficio postale coincide con il periodo in cui maggiore la presenza di persone nelle Frazioni menzionate poiché, fanno ritorno al proprio paese nel periodo estivo anche molti emigrati;

inoltre, lo scrivente è preoccupato dal fatto che la prospettata chiusura possa proseguire nel corso dell'anno e prolungarsi anche al periodo invernale, è facile comprendere come il disagio sarebbe insopportabile per i molti anziani costretti a recarsi presso altri uffici per il ritiro della pensione;

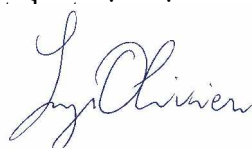
**Tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:**

se innanzitutto è a conoscenza che in molti Uffici Postali, in primis quelli delle Giudicarie, il servizio all'utenza è diventato un disservizio a causa dei disagi creati dalla chiusura a giorni alterni ed a causa della chiusura degli Uffici Postali – come nel caso dell'ufficio postale di Montagne – per tutto il mese d'agosto;

se non ritiene opportuno e necessario intervenire affinché l'ufficio postale di Montagne torni a proporre il servizio secondo l'articolazione d'orario e l'apertura a giorni alterni in vigore fino al 31 luglio 2004;

se non ritiene di dover intervenire per tutelare gli utenti del servizio postale, tenendo conto della posizione disagiata e decentrata delle Frazioni che compongono il Comune di Montagne ed salvaguardando queste persone che utilizzano con costanza e "fedeltà" l'ufficio postale sia per le operazioni di posta che di banco-posta;

quali provvedimenti intende assumere per evitare la definitiva chiusura dell'Ufficio Postale di Montagne, anche in considerazione del difficile raggiungimento di questa località durai



Luigi Olivieri